COSTRUZIONE DELLA PACE E PREVENZIONE DEI CONFLITTI

Rotary Club Catania Duomo 150
"Codice Rosso: Insieme contro la violenza di genere"

A pochi giorni dalla giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita nel 1999 e celebrata il 25 novembre, il nostro Club ha organizzato il 29 novembre presso la biblioteca comunale "Vincenzo Bellini", la conferenza dibattito che tocca questo ricorrente e sentito tema. Dopo l'introduzione ai lavori da parte della Presidente Rosa Chiara, il primo intervento l'ha condotto la Dott.ssa Anna Agosta, Presidente dell'Associazione Thamaia, un'organizzazione la cui finalità è quella di promuovere e favorire una migliore qualità della vita delle donne e dei minori che vivono condizioni di violenza e maltrattamento familiare. Oltre alla presentazione ed allo scopo sociale dell'associazione, la relatrice ha trattato il

tema della condizione femminile che in famiglia, nel lavoro e nella società, crea i presupposti per il proliferare degli episodi che sono ormai di preoccupante frequenza e che spesso non assumono rilevanza mediatica, specie se la donna non rivela l'accaduto in famiglia, tra gli amici, alle forze dell'ordine. Inoltre, ha esposto gli aspetti organizzativi nonché le modalità di assistenza alle donne che si rivolgono all'associazione.

A seguire, l'intervento dell'avvocato penalista Antonio Fiumefreddo, il quale ha trattato alcuni aspetti della legge sul "Codice Rosso" e sul disegno di legge approvato dalla Camera il 25 novembre scorso, che prevede tra le novità l'inasprimento delle pene. L'Avv. Fiumefreddo ha evidenziato che ferma restando la necessità di una risposta forte della legge, tale risposta si presenta come un rimedio che ha deluso le aspettative dei più ottimisti, autorizzando dubbi e rilievi circa la sua reale efficacia e presentando il conto di un sovraccarico degli uffici di polizia e giudiziari con i rischi di una difficile strumentalizzazione di difficile discernimento.

Infine, è intervenuto il Dott. Bruno Brucchieri, Consigliere Comunale ed ex assessore ai Servizi Sociale del Comune di Catania, illustrando le iniziative adottate dall'amministrazione comunale in materia di violenza di genere.

Assente per sopraggiunti motivi di salute il Procuratore della Repubblica Aggiunto presso il Tribunale di Catania, Dott.ssa Marisa Scavo.

I presenti hanno reso vivo il dibattito con quesiti ed osservazioni ai quali i relatori hanno risposto con impronta qualificata e professionale.

Si ringrazia il Comune di Catania per la concessione della biblioteca comunale "Vincenzo Bellini".

Rotary
Distretto 2110
Sicilia e Malta

ANNO ROTARIANO 2025-2026

ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2110

ROTARY CLUB CATANIA DUOMO 150

Presidente: dott.ssa Rosa Chiara

Conferenza dibattito

"CODICE ROSSO: INSIEME CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE"

Interverranno:

Dott.ssa Marisa Scavo
Procuratore Aggiunto Tribunale di Catania

Avv. Antonio Fiumefreddo
Penalista

Dott.ssa Anna Agosta
Presidente Centro Antiviolenza Thamaia

Dott. Bruno Brucchieri

Sabato, 29 Novembre 2025 ore 18.30

Biblioteca Bellini, via Paolo Lopis 19 C / via Spagnolo 17 – Catania

Rotary Club Catania Europa Etica e Legalità
Impegno socioeducativo in contesti mafiosi
contro la violenza sulle donne

Il lavoro socioeducativo nei contesti mafiosi e la violenza contro le donne sono gli argomenti dei seminari che a novembre hanno coinvolto l'Università di Catania ed il club Catania Europa Etica e Legalità

Lunghi e commossi applausi hanno scandito i due seminari organizzati e presieduti da Deborah De Felice, socio del club Catania Europa Etica e Legalità, professoressa ordinaria in sociologia del diritto e della devianza nell'Università degli Studi di Catania, presidente del corso di laurea in Sociologia e servizio sociale e giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Catania.

Entrambi sono stati ospitati dall'Università etnea, nell'aula magna del Dipartimento di Scienze politiche e sociali, la cui direttrice professoressa Francesca Longo ha introdotto i lavori, innanzi ad una platea gremita di esperti e di studenti universitari.

Il primo seminario ha presentato un'interessante pubblicazione dal titolo: "Il lavoro socioeducativo nei contesti mafiosi – l'intervento con i bambini e le famiglie". L'autore Faustino Rizzo (assegnista di ricerca nel Dipartimento di Filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata dell'Università degli Studi di Padova) ha illustrato l'oggetto della pubblicazione e cioè studi, inchieste ed incontri compiuti in contesti segnati dalla criminalità organizzata i cui protagonisti sono bambine e bambini esposti alla cosiddetta "vulnerabilità mafiosa". Al suo fianco è intervenuto il presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania, dott. Roberto di Bella, partecipe e guida di alcune delle esperienze riferite nel testo ed artefice del noto progetto "Liberi di scegliere" e di molte altre iniziative di spiccata rilevanza socioeducativa.

Hanno contribuito all'incontro anche il prof. Carlo Colloca, presidente del corso di laurea magistrale in Politiche e servizi sociali, il dott. Giuseppe Ciulla, presidente dell'Ordine Assistenti sociali Sicilia, la dott.ssa Pinella Miano, presidente Fondazione Assistenti sociali Sicilia, i quali hanno posto in rilievo le delicate funzioni dei Servizi sociali. È intervenuto pure il prof. Giuseppe Vecchio, garante per l'infanzia e l'adolescenza, che ha

riportato la propria esperienza in tale ruolo.

Il secondo seminario ha esposto studi sulla violenza contro le donne, presentati da Irene Messina (docente di Pedagogia dell'inclusione sociale), da Maria Antonietta Ricchetti (portavoce del Laboratorio di ricerca e azione di genere) e da Maria Antonietta Rocchetti (dirigente Politiche sociali del Comune di Noto). Sono inoltre intervenute Vera Squatrito ed Elena Portale, autrici del libro "Io sono Giordana. Il mio nome, la vostra memoria." La Squatrito è la madre di Giordana Distefano, assassinata a vent'anni dal compagno dal quale aveva avuto una bambina. La Portale è psicologa, docente e volontaria dell'Associazione "Io sono Giordana" ODV.

Le autrici hanno commosso tutti, dichiarando di avere affidato al libro il compito di far rivivere Giordana, attraverso chi sceglierà di non voltarsi più dall'altra parte. Perché nessuna donna debba più morire per mano di chi dice di amarla.

La professoressa De Felice ha diretto i seminari con maestria ed ha posto in rilievo l'alto rilievo scientifico ed umanitario delle pubblicazioni.

Il club "Catania Europa Etica e Legalità" è stato coinvolto in entrambi gli eventi ed è intervenuto ai lavori, oltre che con la socia e "padrona di casa" De Felice, anche col presidente Francesco Mauceri e con la socia Stefania Scoglio, i quali hanno manifestato la grata soddisfazione di condividere le iniziative e l'apprezzamento per l'impegno sociale che le ha sostenute e che ha dato fiato alle pagine dei testi presentati.

Rotary Club Grammichele - Sud Simeto
L'albero della pace: un segno di luce per la comunità

L'8 dicembre, nel cuore di Piazza Carlo Maria Carafa, il Rotary Club Grammichele Sud Simeto ha acceso le luci dell'Albero della Pace, un'opera simbolica nata dalla collaborazione tra istituzioni, scuola e impresa, capace di unire arte, partecipazione civica e speranza condivisa.
In un tempo segnato da conflitti, fragilità e profonde incertezze, questa installazione luminosa vuole essere un richiamo forte e silenzioso ai valori fondamentali della convivenza umana. La pace non è un concetto astratto, ma un percorso che nasce da gesti concreti, dal dialogo, dalla collaborazione e dalla responsabilità di ciascuno verso il bene comune.
Il Comune di Grammichele e all'Assessore Rossella Ledda

hanno creduto e sostenuto l'iniziativa del Rotary Club con sensibilità, come il Dirigente Prof. Caruso e gli studenti e i docenti del Liceo Artistico "Raffaele Libertini" che hanno contribuito in maniera creativa: i ragazzi sono stati gli autentici protagonisti di questo progetto, mentre la G&CO ha saputo trasformare un'idea in un simbolo tangibile, oggi parte viva del paesaggio urbano e sociale della città.
L'Albero della Pace è un invito a fermarsi, riflettere e scegliere ogni giorno di costruire ponti anziché muri, di ascoltare anziché dividere, di credere che il cambiamento sia possibile partendo dalle comunità locali.
Da Grammichele si leva un messaggio semplice ma universale: la pace inizia da ciascuno di noi con l'augurio che questa luce accompagni la comunità durante le festività come segno di serenità, armonia e impegno condiviso per un futuro migliore.

Rotary Club Nicosia
Giornata contro la violenza sulle donne

I clubs service di Nicosia hanno organizzato giovedì 28 novembre un doppio incontro pubblico con Barbara Bartolotti, sopravvissuta a un tentato femminicidio avvenuto nel 2003 e autrice del libro "Libera di vivere". L'iniziativa, promossa da Rotary Club, Lions, Kiwanis, FIDAPA e Federcasalinghe Obiettivo Famiglia, ha visto una grande partecipazione sia nella sessione mattutina dedicata agli studenti che in quella pomeridiana aperta alla cittadinanza. Due momenti di confronto tra scuole e comunità.
L'evento si è articolato in due sessioni. Durante la mattinata, presso l'aula magna dell'Istituto di Istruzione Superiore "Alessandro Volta", gli studenti delle ultime classi hanno ascoltato la testimonianza diretta di Barbara Bartolotti, vittima di una violenza brutale che l'ha segnata profondamente. Nel pomeriggio, l'incontro è proseguito presso l'auditorium dell'Istituto superiore Fratelli Testa con la partecipazione di esperti del settore e delle istituzioni locali.

La drammatica testimonianza di Barbara Bartolotti
L'autrice ha raccontato nei dettagli l'aggressione subita, caratterizzata da una violenza estrema: colpita con un martello, accoltellata e infine cosparsa di liquido infiammabile e data alle fiamme. Barbara è sopravvissuta ma ha perso il bambino che portava in grembo e ha dovuto affrontare un lungo calvario con quattordici interventi chirurgici. Durante la presentazione ha mostrato anche le immagini del suo corpo devastato, definendo il suo aggressore un "mostro".

Gli interventi degli esperti e i dati allarmanti
Nella sessione mattutina, moderata dall'avvocato Salvatore Timpanaro, sono intervenuti diversi professionisti del settore. La dottoressa Vita Mongelli, dirigente psicologa presso l'IRCCS Oasi Maria SS di Troina, ha illustrato i sintomi premonitori della violenza di genere, mentre Francesco Muffoletto, commissario capo del Commissariato di Nicosia, ha presentato i dati statistici allarmanti sulla violenza sessuale in Italia. L'avvocato Maria Michela Trovato, penalista del foro di Catania, ha concluso parlando del recente "Codice Rosso".

Il contributo delle istituzioni e della Chiesa
L'incontro pomeridiano, moderato dalla dottoressa Salvatrice

Rizzo, dirigente generale della Funzione Pubblica presso la Regione Siciliana, ha visto la partecipazione dell'avvocato Antonio Bevilacqua, presidente del Comitato pari opportunità dell'Ordine Forense di Enna, del dottor Giancarlo Rapisarda, primo dirigente della Polizia di Stato e della dottoressa Maria Giusy Cannio, psicoterapeuta responsabile di "Casa Rifugio".

La dott.ssa Mariaelena Costa, ricercatore in Storia Moderna dell'Università di Catania, ha esposto i casi di "stupri e seduzione nella sottointendenza di Nicosia" dal 1820 al 1860, offrendo così uno spaccato storico sulla storia delle donne nel nostro territorio.

Particolarmente apprezzato è stato l'intervento del vescovo della Diocesi di Nicosia, monsignor Giuseppe Schillaci.

L'iniziativa si è confermata un momento importante di educazione e riflessione contro la violenza sulle donne, riuscendo a coinvolgere vecchie e nuove generazioni in un dibattito che si è rivelato molto interessante e partecipato.

Rotary Club Palermo Teatro del Sole
Uniti per dire NO, basta con la violenza

La monumentale scalinata del Teatro Massimo, icona di bellezza, cultura e arte di Palermo nel mondo, è stata la splendida scenografia del flashmob contro la violenza sulle donne, promosso ed organizzato dal Rotary Club Palermo "Teatro del Sole". Uniti sotto lo stesso ombrello per dire no..... è un gesto di condivisione e di partecipazione collettiva all'insegna della solidarietà. L'evento ha trasformato uno dei luoghi simbolo della cultura palermitana in un palcoscenico di impegno civile- dice Sonya Vasto, presidente del Rotary Club Palermo Teatro del Sole - vuole lanciare un messaggio forte e collettivo contro la violenza di genere. La scelta del Teatro Massimo non è casuale: la maestosa scalinata e l'emblema sottolineano come l'arte e la cultura possano farsi veicolo di sensibilizzazione e cambiamento sociale". Ogni ombrello rosso che si è aperto è, per noi, il segno di una storia ascoltata, di una mano tesa, di una possibilità in più di uscire dalla paura. Il nostro lavoro si fonda sulla costruzione di percorsi di libertà e autonomia, e poter contare su una rete solidale come questa significa rafforzare la possibilità di offrire ascolto, protezione e opportunità reali a chi vive situazioni di violenza. Siamo grati a tutte le persone che hanno partecipato, perché la loro presenza ha rafforzato l'idea che nessuna donna debba sentirsi sola nel chiedere aiuto".

Rotary Club Passport Mediterranee
Integrazione e inclusione femminile

Dal 2 al 4 dicembre si è tenuta la conferenza internazionale presso la Al-Quds University di Abu-Dis in Palestina e la prof. ssa Paola Todini, socia onoraria del Passport Mediterranèe, ha invitato Rosaria Caltabiano, Past president del Club, a partecipare con un intervento on line sul ruolo della società civile e dei Rotary Club nel "women empowerment" e nel contrasto alla violenza di genere.
Il contributo del RC Passport Mediterranee ha evidenziato che i club service svolgono un ruolo essenziale a favore delle azioni di "gender empowerment" e di contrasto alla violenza di genere. In particolare il Rotary International ha introdotto negli

organigrammi le commissioni D.E.I. che promuovono inclusione, solidarietà e progetti di service a supporto di gruppi svantaggiati o di vittime di violenza, per ridurre l'esclusione sociale e creare opportunità e ambiente sociale equo, paritario, di tutela e inclusivo.

Come ha dichiarato Annemarie Mostert, socia dell'E-Club dell'Africa meridionale D9400, "le donne istruite hanno maggiori probabilità di avere potere decisionale all'interno delle loro famiglie. Incoraggiamo le nostre ragazze a studiare scienze e matematica, ad avere un'immagine corporea positiva, ad assumere posizioni di leadership".

Purtroppo, lo riferiscono gli studi, ci vorranno circa 120 anni per chiudere il divario di genere nell'Africa sub-sahariana e poco meno nei Paesi del Nord Africa, anche perchè le guerre nel Medio Oriente non aiutano il processo. Ma il Rotary si impegna attivamente in progetti a sostegno dell'empowerment femminile; club e distretti operano per rafforzare le competenze e le opportunità per le donne, concentrandosi su salute, istruzione e indipendenza economica.

L'attività di service rotariana in tutto il mondo e le azioni finalizzate nei territori dove si ha contezza del bisogno dell'azione sono i progetti di sovvenzione globale. "La rete priva di confini del Rotary – ha dichiarato nel suo intervento Rosaria Caltabiano - permette ad un club siciliano di attivare e sostenere in partnership un progetto di emancipazione nell'entroterra africano".

Rosaria Caltabiano ha poi riferito che il Distretto 2110 agisce costantemente sul tema dell'emancipazione femminile. Tra le iniziative è stato citato l'incontro tenutosi a febbraio 2024 a Catania con alcuni docenti dell'Università palestinese tra i quali la prof.ssa Paola Todini, sulle best practices per l'E.G.W. Nell'occasione si discusse della condizione nell'area mediterranea e si valutò la riproduzione di modelli di buone prassi italiane coerenti con le esigenze di quei territori. E' emersa la necessità di promuovere in tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, politiche socioculturali che, nel rispetto delle diverse identità, promuovano l'emancipazione femminile.